

Articolo tratto dal numero n 68 dicembre 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Aiutami a fare da solo...

... aiutami a diventare competente

Long Life Learning - di Proietti Michela

Il titolo racconta molto, spiega tutta la "potenza" di una scuola che sa rispondere adeguatamente alla pluralità di esigenze di ogni singolo alunno, che dovrà diventare un cittadino, possibilmente un cittadino competente, che saprà trovare il "suo posto" in una società in continuo divenire e che avrà costruito le basi per un apprendimento permanente.

Per questo crediamo che spostare l'attenzione sulle **competenze** sia ormai l'unica via **possibile!**

Noi siamo convinti che la "nuova" prospettiva porti con sé delle integrazioni a quanto già si fa e non parta necessariamente dalle macerie della "vecchia" scuola, come si continua a pensare.

La competenza mobilita le conoscenze, le abilità e le risorse personali, per risolvere problemi, per gestire situazioni, assumere e portare a termine compiti in contesti professionali, sociali, di studio, di lavoro, di sviluppo personale.

E se si presuppone questa integrazione, è evidente che la didattica non può limitarsi alla trasmissione del sapere e alla sua natura "addestrativa"; non vuol dire trascurare il ruolo delle conoscenze e delle abilità, che restano comunque necessarie e determinanti, perché è impensabile formare delle competenze senza un solido bagaglio di contenuti e saperi disciplinari.

Vanno aggiunte altre risorse "trasversali" e plasmabili, come le abilità cognitive e metacognitive, quelle personali e quelle relazionali, tutte risorse meno facilmente definibili, ma essenziali.

E' questa la sfida: un apprendimento che si sviluppi a partire dalle esperienze di vita, dal vissuto dell'alunno che, in questo modo, potrà dare "un senso ed un significato" al suo percorso di formazione, assumendo il ruolo di coproduttore di una conoscenza da costruire e da condividere, che gli permetterà di "mettersi in gioco".

Significa per l'alunno, dunque, ricercare e sperimentare, in un ambiente protetto e guidato, tutto ciò che esiste al di fuori, oltre le mura della scuola, e sviluppare, in autonomia, **gli strumenti che lo renderanno capace di decifrare, interpretare e agire nel mondo**, facendo leva sulle proprie risorse, sulla propria creatività e sull'entusiasmo dell'agire.

"Quando gli alunni sono chiamati a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite mettono in atto processi personali di costruzione di conoscenze che rendono più efficaci e significativi gli apprendimenti acquisiti". (Circolare ministeriale n 3/2015)

Questi sono i punti di riferimento che "tento" di tradurre in una pratica quotidiana:

-attività che possano "stuzzicare la mente e l'anima" di ogni alunno (attività di **BRAINSTORMING**);

-attività di costruzione di domande per la ricerca di risposte (**PROBLEM SOLVING**);

-attività di scelta, negoziazione e condivisione(**RELAZIONE E COOPERAZIONE**);

-momenti in cui osservare, operare e agire con spirito critico e riflessivo, imparando a migliorarsi (**METACOGNIZIONE**);

-momenti in cui ognuno ha la possibilità di esprimersi, liberando pensieri, emozioni e idee, trovando una propria dimensione(**SVILUPPO PERSONALE**);

-l'incontro tra le varie discipline (**INTERDISCIPLINARITA'**);

-l'esperienza attiva dell'alunno che opera individualmente o in gruppo (**DIDATTICA LABORATORIALE**);

-percorsi significativi (**COMPITI DI REALTA' e UNITA' DI APPRENDIMENTO** strutturate);

-evidenze, produzioni e progettualità.

Una sfida quotidiana che sto imparando ad affrontare...

Michela Proietti, docente "I.C. Fara Sabina", Rieti